

**alla libreria cattolica SAN GIOVANNI** via Isei 15, Cesena (tel. 0547 29654)**RIO SOLE.
CRONACHE DI 'SANTI' DAL PARAGUAY**

di Aldo Trento

Edizioni **Ares**, 2012 (15 euro)

Presso l'editrice **Ares** è uscito il libro "Rio Sole. Cronache di 'santi' dal Paraguay" che raccoglie 116 lettere scritte ai suoi amici in Italia da padre Aldo Trento, che attualmente vive la propria missione in quella nazione latino-americana.

Nel primo risvolto di copertina troviamo scritto che "il direttore della Clinica per malati terminali [la Casa della Divina Provvidenza San Riccardo Pampuri, fondata da padre Trento e che si trova nel territorio della parrocchia di san Raffaele ad Asuncion] è Lui, Cristo, il RIO SOLE, la luce divina che splende su questa terra ancestrale e benedetta dove il popolo guarnì aveva trovato la sua terra sin mal nelle antiche reducciones dei gesuiti. Oggi quel popolo vive in condizioni di schiavitù morale e fisica e il sole che splende sul Chaco, un tempo il loro territorio di caccia, si trasforma nell'Altro Sole, l'ostia che splende nell'ostensorio con cui padre Aldo benedice tre volte al giorno i suoi malati".

È un testo molto realistico, capace di giudicare la realtà, a partire dalla fede in Cristo. Scrive infatti padre Trento:

"L'Aids è il regalo amaro di questa cultura, così come lo è la cultura omosessuale, sempre più prevalente nella mentalità del 'politicamente corretto' e così come lo sono la perversione sessuale, l'alcolismo, la dipendenza dalla droga.

Questa società effimera ha la capacità diabolica di esporre i suoi figli al rischio e alla possibilità di trasformarsi in bestie, per poi abbandonarli al loro tragico destino.

Perché l'ipocrisia di questa mentalità è che, se da un lato è la madre dell'Aids e delle altre malattie, dall'altro è la matrigna che elimina questi figli quando essi, una volta contagiati dal male, le chiedono aiuto.

Una cultura che genera questo tipo di figli per poi abbandonarli al loro crudele destino".

Questo brano, contenuto in una lettera scritta il 18 giugno 2005, introduce la storia di Reinalda, morta di Aids lo stesso giorno all'età di 33 anni. Scrive padre Aldo:

"Dio, che non si dimentica mai dei suoi figli perduti, la portò alla Casa della Divina Provvidenza San Riccardo Pampuri. [...] Dal giorno in cui la misericordia di Dio la accolse tra le sue braccia, non scomparve mai il sorriso dalle sue labbra. Era sempre sorridente

e con il desiderio di pregare, in particolare il santo rosario. Con la sua compagna di stanza avevano formato una bella comunità umana, una grande amicizia. Una di quelle espressioni affettive che solo la coscienza del destino,

l'incontro con Cristo generano. Per entrambe il temuto Aids era diventato l'occasione, la circostanza per scoprire il volto di Cristo, la bellezza della vita".

Il libro si avvale anche della testimonianza di Alfredo Tradigo, autore di un reportage per "Famiglia Cristiana" e delle significative fotografie di Nino Leto, che lavora per lo stesso settimanale.

